

# POCHE PRETESE

NUMERO 1 | GENNAIO 2024 | € 5,90

IL MAGAZINE DI CULTURA POP



**CINEMA:**  
I FILM CHE  
DEFINIRANNO L'ANNO  
(Marvel, DC & Indie)



**VIDEOGIOCHI:**  
LE RECENSIONI  
DI GENNAIO  
(Next-Gen & Retro)



**FUMETTI:**  
I CAPOLAVORI  
DA NON PERDERE



**GIOCHI DA TAVOLO:**  
LA GUIDA  
DEFINITIVA  
AI BOARDGAME

**CULTURA POP:  
DALLA SCHERMO  
AL TAVOLO!**

**SPECIAL: INTERVISTA ESCLUSIVA  
AI CREATORI DI... QUEST FOR GLORY**

ISSN 2038-789X

20190>



8 001234 567890

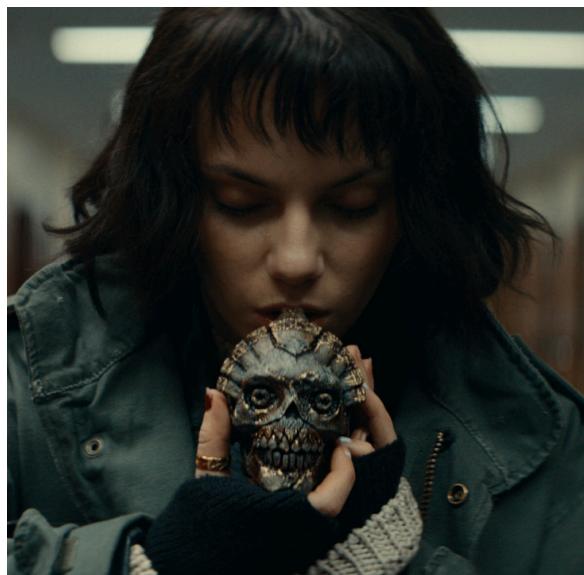
[www.pochepretese.it](http://www.pochepretese.it) | SOLO IN EDICOLA

# Whistle - Il richiamo della noia

CINEMA

Poco dopo l'uscita del film, in un sabato sfortunato, ho deciso di andare al cinema a guardare Whistle - Il richiamo della morte. Purtroppo l'unica morte che è stata richiamata è stata quella del mio portafoglio. Ovviamente non avevo aspettative elevate: sapevo che avrei visto un "more of the same" di quei classici film horror in cui i protagonisti cercano banalmente di sfuggire alla mietitrice.

Il film parla di una ragazza molto cupa di nome Chrys Willet (che chiamano Crisantemo, immagino per sottolineare il suo essere "dark"), interpretata da Dafne Keen Fernández. Chrys si trasferisce dal cugino Rel Taylor (Sky Yang) perché è rimasta senza padre. Un dettaglio, questo, che ci viene sbattuto in faccia al suo primissimo giorno nella nuova scuola: uno dei protagonisti capisce subito che lei è "quella nuova" ed esordisce ricordando a tutti che lei ha ammazzato il genitore. Poco dopo, Chrys apre l'armadietto che le viene assegnato. Peccato che appartenesse a un ragazzo morto qualche mese prima e che proprio lì dentro si trovi il fantomatico



fischetto. Questo, ovviamente, è l'incipit che farà partire il resto della giostra.

Dopo avervi dato un'infarinatura della trama, posso iniziare a elencare tutto ciò che mi ha lasciato perplesso. (Da qui in poi, attenzione: SPOILER).

Partiamo dall'inizio: il primo frame è un'inquadratura su un fischetto suonato da un arbitro di basket, per darci subito un riferimento al tema, e ci troviamo nel bel mezzo di una partita del liceo. Il ragazzo protagonista di questa scena segna il canestro decisivo allo scadere, ma si fa spaventare da quella che sembra un'ombra, scappando negli spogliatoi.



Fuggendo, prende qualcosa dal suo armadietto, lo distrugge e l'ombra scompare. La prima vera bruttura arriva quando, sotto la doccia, il ragazzo viene nuovamente intercettato da questo essere. La creatura, totalmente carbonizzata e realizzata con effetti speciali terrificanti (nel senso peggiore del termine), gli ficca un braccio in bocca e lui prende improvvisamente fuoco. Un fuoco, lasciatemelo dire, degno della Asylum. Qui capiamo la regola: la "cosa" che inseguiva il ragazzo ha le esatte sembianze di come lui apparirà al momento della propria morte.

Da qui si passa alla protagonista Chrys, interpretata con una sola espressione facciale. Probabilmente perché è dark e deve trasmettere l'atteggiamento dello "sto cazzo, io sono alternativa e non ho emozioni", tranne in 2 o 3 momenti in cui sorride per qualche secondo prima

di tornare alla paralisi facciale di sempre. In breve: la recitazione non mi è sembrata esaltante. Non voglio elevarmi a critico esperto, voglio solo vomitare un po' di opinioni, e una di queste è che hanno sprecato Nick Frost. Mi sembrava l'unico capace di una buona recitazione, ma lo fanno comparire in pochissime scene per poi ammazzarlo malamente, sempre a causa del fischietto.

Nel proseguire del film conosciamo gli altri membri del gruppo: Rel (stereotipo del nerd), Dean (stereotipo del belloccio sportivo), Grace (stereotipo della più bella della scuola e fidanzata di Dean) e infine Ellie, l'angioletto della compagnia. Quest'ultima si innamora di Chrys, creando una love story piatta e, a mio avviso, poco credibile. Oltre all'allegra compagnia conosciamo il villain: il pastore della chiesa locale. Un prete che spaccia ai ragazzini,

gira con un coltellino in tasca ed esordisce con una frase che non avrebbe convinto nemmeno il più idiota a dargli retta: "Anche io non credo nelle religioni, ma credo in Dio". Un personaggio davvero poco credibile, finto e irreale. Paradossalmente, sono più credibili le entità mortali che inseguono i ragazzi.

Il gruppo di ragazzi finisce per unirsi (nonostante si siano conosciuti insultandosi e dandosi letteralmente calci nelle palle) e cede alla tentazione di suonare questo fischetto azteco, che dovrebbe evocare i morti. Il fischio emette un suono inquietante che costringe tutti a tapparsi le orecchie; da quel momento parte la maledizione e ognuno comincia a essere braccato dalla propria morte.

Per farla breve: la prima a lasciarci è Grace (per la quale Rel ha una cotta da sempre) e mentre lui viene lasciato solo a disperarsi, le altre due sopravvissute si confidano. Qui si scopre finalmente la verità: il padre di Chrys è morto in un incidente d'auto mentre cercava di portarla di corsa in ospedale. Subito dopo questa tragica rivelazione, per niente scosse dalla freschissima morte di Grace, le due si baciano e il regista decide saggiamente di lasciar loro un po' di privacy.

Subito dopo, Ellie e Chrys decidono di parlare con la nonna

del ragazzo morto incendiato sotto la doccia. Durante il primo incontro (avvenuto verso l'inizio del film per restituirla il fischietto), la donna aveva sentenziato che "alla morte non si può sfuggire", ma alla seconda visita svela magicamente il segreto per salvarsi. Da umile spettatore avrei cercato un modo più creativo per far scoprire l'antidoto, anziché far dire alla signora: "Ah già, un modo c'è, prima non ve l'ho voluto dire perché sono una burlona" (non è una citazione letterale, ma il senso è quello). Subito dopo la rivelazione, la nonna muore davanti alle ragazze a causa di un cancro incurabile, e loro, scendendo tranquillamente le scale, se ne vanno per risolvere il problema. Anche questo mi ha lasciato totalmente basito.

Arriviamo al finale (nel frattempo muore anche Dean, spappolandosi in camera sua come se avesse fatto un incidente stradale). Rel rapisce il prete: dopo aver saputo da sua cugina che il trucco per sfuggire alla morte è far toccare il proprio sangue a qualcun altro, decide di sacrificare l'unica persona orribile che conosce. Durante queste scene poco entusiasmanti, scopriamo un'immensa croce tatuata sul petto del pastore. Il sangue di Rel non riesce a toccarlo perché le due ragazze arrivano a fermarlo appena in tempo. Rel, alla fine, viene schiacciato e ucciso dalla sua

stessa morte (forse l'unico decesso minimamente degno di nota). Le due ragazze capiscono di dover fermare i propri cuori in qualche modo. Guarda caso, si chiudono in un magazzino che contiene un defibrillatore. Ellie inietta a Chrys una sostanza misteriosa (onestamente non ho capito cosa fosse), ma ecco che arriva il prete malvagio. Il villain spara a Ellie mentre Chrys scivola verso l'aldilà. Tuttavia, grazie al magico potere dell'amore (non ci sono altre spiegazioni logiche), Chrys torna in vita. Il prete, mentre si avvicina facendo il classico monologo da cattivo, tocca inavvertitamente il sangue di Ellie e, per non dilungarci, muore lui.

Le due sopravvissute ormai

stanno insieme. Stacco finale: un'altra ragazza "nuova" sembra aver inspiegabilmente ricevuto l'armadietto maledetto. Trova di nuovo il fischietto e, durante una presentazione in aula magna in cui dovrebbe esibirsi col violino... colpo di scena! Posa lo strumento e suona il fischietto davanti a tutta la scuola. FINE.

Devo ammettere che è stata dura anche solo scrivere questa umile recensione, cercando di tenere a mente da giorni tutto ciò di cui volevo parlare. La mia conclusione è che no, il film non è minimamente bello. Tuttavia, in una serata in cui non avrei fatto nulla, sono andato al cinema a vedere un film da solo. Ed è una di quelle esperienze che, alla fine, mi soddisfa sempre.

